

Dipartimento di Studi Linguistici e Letterari (DiSLL)		
Titolo ... <i>V.II.</i> Classe ... <i>1</i> Fasc. <i>1.13</i>		
UOR	22 GIU. 2018 <i>2017</i>	RPA
Prot. n. <i>879</i>		Università degli Studi di Padova 

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

Procedura selettiva 2017RUA14 - Allegato 7 per l'assunzione di n. 1 posto di ricercatore a tempo determinato, con regime di impegno a tempo pieno, presso il Dipartimento di Studi linguistici e letterari - DiSLL, per il settore concorsuale 10/M1 - Lingue, Letterature e Culture germaniche (profilo: settore scientifico disciplinare L-LIN/13 - Letteratura tedesca) ai sensi dell'art. 24 comma 3 lettera a) della Legge 30 dicembre 2010, n. 240. Bandita con Decreto Rettorale n. 4464 del 19 dicembre 2017, con avviso pubblicato nella G.U. n. 5 del 16 gennaio 2018, IV serie speciale – Concorsi ed Esami

**Allegato A al Verbale n. 3**

**GIUDIZI ANALITICI**

**Candidata BARBARA DI NOI**

Motivato giudizio analitico su:

*Curriculum e titoli*

La candidata, dopo aver conseguito una Laurea in Lingue e Letterature Straniere di vecchio ordinamento (tedesco quadriennale, inglese biennale) presso l'Università di Firenze con il voto di 110 e Lode, ha ottenuto nel 1995 il titolo di Dottoressa di Ricerca in Germanistica presso l'Università degli Studi di Pisa. Accanto ad incarichi redazionali presso l'Annuario Italiano di Comparatistica, ha svolto in modo continuativo attività didattiche, tenendo numerosi corsi, per lo più di Lingua e Letteratura Tedesca, presso diverse sedi: dopo una stagione a Firenze, ha insegnato dal 1998 al 2001 presso l'Università degli Studi di Pisa, dal 2001 al 2007 presso l'Università di Cassino, dal 2008 al 2017 presso la Scuola Superiore per Mediatori Linguistici Carlo Bo (Firenze) e nel 2016/17 presso l'Università di Firenze (dove è stata nominata Cultrice della Materia).

Nel curriculum è indicata in modo cursorio la partecipazione a numerosi convegni nazionali e internazionali. Nel 2014, ha ottenuto l'Abilitazione Scientifica Nazionale per la seconda fascia nel Settore Concorsuale 10/M1 (Lingue, Letterature e Culture Germaniche).

Dal curriculum e dai titoli emerge il profilo di una candidata che si è dedicata in modo continuativo all'esperienza didattica di livello universitario nell'ambito della lingua e della letteratura tedesca.

*Pubblicazioni*

La candidata presenta dodici pubblicazioni: quattro monografie in lingua italiana (n. 5, 6, 9, 11), sei articoli in rivista (di cui due in tedesco, n. 1, 2, e quattro in italiano, n. 3, 4, 8, 12), e due contributi in volume collettaneo (entrambi in tedesco, n. 7, 10). Nelle ricerche sottoposte all'esame della commissione domina la stagione della cosiddetta *Klassische Moderne*: la candidata rivolge ad alcuni dei massimi protagonisti di questa ricca stagione culturale la sua attenzione. A Franz Kafka dedica due monografie: la prima (n. 6), «*In Verità non so nemmeno raccontare... Memoria e oblio nella narrativa di Franz Kafka*, cerca di fare luce su alcuni tratti caratteristici della narrativa di Kafka a partire dalla concezione e dalla rappresentazione del tempo, seguendo il percorso artistico dell'autore dalle prose giovanili di *Beschreibung eines Kampfes* a *Der Verschollene* per giungere fino a *Der Prozess*, in una lettura ricca di rimandi e associazioni al contesto culturale del tempo. Il percorso

*MR NY 7/16*

iniziato in questo primo libro, uscito nel 2009, è stato proseguito nel 2015 con una seconda monografia (n. 5), *Gli artigli delle sirene*, che ha come centro tematico il romanzo *Das Schloß*, letto con un andamento ancor più decisamente saggistico. Un articolo (n. 4) sul tardo racconto *Der Bau* completa infine le sue ricerche su Kafka, venendo a costituire una sorta di trilogia con le due più ampie pubblicazioni. A Rainer Maria Rilke sono dedicati due articoli, non privi di pregevoli spunti: l'uno (n. 7) prende le mosse dal saggio dedicato nel 1914 alle *Puppen*, là dove la candidata indaga i rapporti tra questo scritto e le opere maggiori, soprattutto il *Malte* e le *Elegien*, riconoscendo in particolare il profondo nesso che lega le bambole allo sviluppo della teoria del cosiddetto «amore intransitivo»; l'altro (n. 3) offre una lettura del *Malte* a partire dall'immagine, suggerita dallo stesso poeta, della «Mulde» (n. 7). A Georg Trakl la candidata dedica una monografia (n. 9) che si distingue per le ampie dimensioni, per la ricca contestualizzazione della produzione lirica presa in esame, e per i buoni risultati ermeneutici a cui approda. A Gottfried Benn la candidata dedica un ampio articolo (n. 12) in cui indaga le tendenze regressive caratteristiche del ciclo *Gehirne*. Di particolare interesse è l'analisi di una lirica di Nietzsche (*Das Feuerzeichen*) alla luce della presenza del modello di Baudelaire, in un articolo che, forse anche per il confronto più serrato che altrove con la precedente letteratura critica esistente in materia, e in particolare con le letture di Wolfram Groddeck, spicca all'interno della produzione scientifica della candidata per la sua pregnanza critica. Una monografia su Benjamin, sulla concezione della temporalità nel *Passagenwerk* e sul rapporto tra allegoria e simbolo costituisce un ulteriore tassello all'interno del confronto che la candidata ha condotto con la cultura di lingua tedesca della prima metà del Novecento, in una produzione densa di interni richiami più o meno evidenti. Proprio la lezione di Benjamin offre alla candidata qualche interessante spunto interpretativo in un contributo (n. 10) dedicato alle *Ansichten* di Georg Forster. Una lettura attenta ai valori umoristici della *Prinzessin Brambilla* di E.T.A. Hoffmann (n. 1) e un saggio (n. 8) sulla temporalità nel *Nachsommer* di Stifter allargano, assieme al già ricordato saggio su Forster, lo spettro tematico preso in esame dalla candidata nella sua produzione alle stagioni precedenti alla *Klassische Moderne*.

Le pubblicazioni presentate – di collocazione editoriale per lo più discreta, in alcuni casi buona o addirittura ottima – offrono, nel loro insieme, il ritratto di una studiosa appassionata e prolifica, che talora corre il rischio di sacrificare la pregnanza argomentativa e il rigore metodologico al gusto per la digressione colta e la suggestione analogica, ma che dimostra sempre una approfondita conoscenza dei testi.

#### **Candidata ISABELLA FERRON**

Motivato giudizio analitico su:

##### *Curriculum e titoli*

La candidata, dopo aver conseguito una Laurea in Lingue e Letterature Straniere di vecchio ordinamento (tedesco quadriennale, inglese triennale) presso l'Università "Ca Foscari" di Venezia nel 2002, e dopo aver conseguito un ulteriore diploma di Laurea Specialistica in Lingue e Scienze del Linguaggio presso la stessa Università nel 2003, ha ottenuto nel 2008 il titolo di Dottoressa di Ricerca (Doktor der Philosophie) alla Ludwig-Maximilians-Universität di Monaco, in cotutela con l'Università degli Studi di Padova, ottenendo il voto "magna cum laude". Accanto a queste tappe della formazione accademica, si segnala inoltre l'abilitazione all'insegnamento nelle scuole (classe di concorso A545/A546).

MR NY f16

Dopo il dottorato la sua attività di studiosa è proseguita con un assegno di ricerca presso l'Università "Ca' Foscari" di Venezia dal luglio 2010 al febbraio 2011 nell'ambito di un progetto di linguistica tedesca (*Wortfeldlexikon der deutschen Grundverben*), e in seguito grazie a diverse borse di studio e occasioni di soggiorno all'estero, tra cui si segnalano: una borsa di studio di quattro mesi (Novembre 2011-febbraio 2012) del DAAD per un soggiorno presso la cattedra del professor Volker Gerhardt (HU, Berlino), con un progetto di ricerca su *Der philosophische Hintergrund der modernen Naturwissenschaft. Alexander von Humboldts Reise- und Landschaftsphilosophie*; un periodo di ricerca come Visiting Fellow presso il Max-Planck Institut für Wissenschaftsgeschichte di Berlino, dedicato a un progetto su *Wilhelm von Humboldt and the Human Diversity*; una borsa di studio di un mese presso il Deutsches Literaturarchiv di Marbach con un progetto di ricerca su *Rudolf Borchardts Italienbild*; un soggiorno in qualità di *Visiting Fellow* presso l'«Institute for Germanic and Romance Studies» dell'University of London, con un progetto di ricerca dedicato all'influsso del George-Kreis sull'opera di Rudolf Majut; una borsa di studio post dottorato" della durata di due mesi (marzo-aprile 2014) presso l'Università degli Studi di Potsdam all'interno del progetto di ricerca *Alexander von Humboldts amerikanische Reisetagebücher: Genealogie, Chronologie und Epistemologie*.

Il curriculum presentato testimonia la partecipazione ad ulteriori progetti e gruppi di ricerca internazionali (si segnalano in particolare la collaborazione con Dieter Burdorf dell'Università di Lipsia, con un progetto di ricerca sull'opera di Borchardt, e la presenza nell'«Internationale Nietzscheforschungsgruppe Stuttgart»). Numerose sono inoltre le partecipazioni a convegni nazionali e internazionali relative a diverse discipline, prevalentemente in ambito germanistico e filosofico.

La candidata ha inoltre insegnato, oltre che in diversi istituti scolastici superiori, presso l'Università "Ca' Foscari" nell'anno 2007/2008 (contratto di insegnamento di Lingua Tedesca) e presso l'Università di Padova a partire dal 2012/13 e fino al corrente anno accademico (contratti di Lingua e di Letteratura Tedesca). A ciò si aggiunge l'attività didattica svolta per brevi periodi, dal 2016 in poi, nell'ambito del progetto europeo "Erasmus + Staff Mobility", presso l'Università di Lipsia.

Il curriculum elenca infine un cospicuo numero di pubblicazioni, che testimoniano un impegno intenso e costante in vari ambiti di ricerca.

Nel complesso, dal curriculum e dai titoli presentati, emerge il profilo di una studiosa che ha saputo conciliare l'attività didattica e quella di ricerca; il suo percorso di formazione e la sua attività scientifica si distinguono in special modo per le aperture pluridisciplinari, spaziando dalla linguistica alla filosofia, in conformità al carattere poliedrico del suo principale oggetto di indagine, e cioè l'attività dei fratelli von Humboldt.

#### *Pubblicazioni*

La candidata presenta undici pubblicazioni, poiché – come specificato nel verbale n. 3 – la pubblicazione annunciata al n. 6 non risulta caricata. Sono pertanto valutabili: una monografia in lingua tedesca (n. 1), due articoli in rivista, di cui uno in tedesco (n.3) e uno in italiano (n.4), e otto contributi in volume, di cui sette in tedesco (n.2, 5, 7-11) e uno in francese (n. 12). Il principale filone di indagine della candidata ruota intorno alla figura di Wilhelm von Humboldt, cui la dott.ssa Ferron dedica la monografia (n. 1) "*Sprache ist Rede*". *Ein Beitrag zur dynamischen und organozitistischen Sprachauffassung Wilhelm von Humboldts* (esito della tesi di dottorato). L'autrice ricostruisce qui con attenzione critica il pensiero teorico di Humboldt in relazione al linguaggio, contestualizzando appropriatamente, nella cultura filosofica del tempo, l'approdo humboldtiano alla concezione di una lingua come organismo. All'opera teorica di Wilhelm von Humboldt la candidata dedica ulteriori due articoli (n. 9, 11): il primo, di particolare rilevanza, è dedicato al ruolo centrale assunto dall'introduzione all'*Agamemnone* di Eschilo nel quadro delle riflessioni traduttologiche e dello sviluppo di una coscienza nazionale durante la *Goethezeit*; il secondo si concentra sugli scritti

MR H MB

antichistici di Wilhelm von Humboldt, dimostrandone la centralità antropologica. All'interesse critico mostrato dalla candidata nei confronti della cultura della *Goethezeit* sono altresì da ricondurre un articolo sulle corrispondenze epistolari di Alexander von Humboldt con gli intellettuali francesi, con pregnanti riflessioni sul genere epistolare (n.7), e un articolo su Georg Forster (n.8) incentrato sulla sua principale opera *Reise um die Welt*, posta in relazione alle riflessioni teorico-antropologiche dell'epoca. Al di fuori di questo ambito di ricerca, la candidata si dedica a diversi autori ed epoche. In un articolo (n. 4) affronta la presenza della figura di Don Chisciotte in Heine, fornendo un contributo non privo di spunti interessanti ma non sempre adeguato dal punto di vista filologico. Un articolo (n. 5) esamina la relazione fra Nietzsche e Georg Heym sulla scorta della rappresentazione della follia nelle liriche del poeta espressionista. Con un forte taglio teorico, il saggio dedicato a Rudolf Borchardt (n.2) mostra la costante presenza di Benedetto Croce nell'opera dello scrittore tedesco. Originale, pur nell'ampiamente esplorato quadro teorico che ruota intorno al concetto di *Verwandlung* nell'opera di Canetti, è l'idea di individuare il puzzle come *Denkbild* nel contributo n.3. La candidata compie inoltre un affondo nella letteratura contemporanea analizzando il concetto di storia come trasformazione nell'opera principale dello scrittore di formazione tedesco-orientale Eugen Ruge (n. 10). Da segnalarsi infine un breve articolo su Lutero e la sua attività traduttiva (n.12). Le pubblicazioni presentate – di collocazione editoriale per lo più buona, in alcuni casi ottima, nonché di visibilità internazionale – offrono, nel loro insieme, il ritratto di una studiosa dotata di una spiccata e apprezzabile attitudine alla interdisciplinarietà; la sua produzione scientifica ha ottenuto risultati significativi soprattutto attorno alle figure dei fratelli Humboldt, ed ha saputo comunque, anche in altri ambiti, richiamare l'attenzione della comunità scientifica internazionale.

#### Candidata ELISABETTA MENGALDO

Motivato giudizio analitico su:

##### *Curriculum e titoli*

La candidata, dopo aver conseguito nel 2003 una Laurea in Lingue e Letterature Straniere Moderne (tedesco quadriennale, russo triennale) presso l'Università di Padova con il voto di 110 e Lode (con una tesi insignita del Premio «Maria e Lina Meneghetti»), ha ottenuto nel 2007 il titolo di Dottoranda di Ricerca in Teoria della letteratura e letterature comparate con una tesi sulla lirica di Trakl presso l'Università di Siena, in cotutela con l'Università di Hildesheim, ottenendo presso questo ateneo tedesco il voto "summa cum laude". La sua formazione scientifica è stata inoltre arricchita da diverse borse di studio e attività scientifiche, tra cui si ricordano qui una borsa di studio semestrale per ricerche inerenti il lavoro alla tesi di laurea nel 2001, la partecipazione alla *Sommerschule* per giovani germanisti presso il Deutsches Literaturarchiv di Marbach nel luglio 2003, la collaborazione scientifica con il «Centro Italo-Tedesco per l'Eccellenza Europea - Villa Vigoni» tra l'ottobre 2003 e il luglio 2004, la partecipazione ai seminari del «Peter-Szondi-Kolleg» coordinato da Christoph König presso l'Università di Osnabrück nel corso del 2006.

Dopo il conseguimento del dottorato, ha proseguito la sua attività di studiosa grazie a diverse borse di studio: in questo ambito si segnala, oltre a una borsa di 4 mesi conferitale dal DAAD per un soggiorno di ricerca all'«Institut für allgemeine und vergleichende Literaturwissenschaft» della Freie Universität di Berlino, soprattutto il conferimento di una borsa trimestrale da parte della «Friedrich-Schlegel-Graduiertenschule» presso la medesima Università per svolgere, in qualità di

MR H MB

Gastwissenschaftlerin, una ricerca sui *Minima Moralia* di Adorno, nonché una borsa di studio annuale della Fritz-Thyssen-Stiftung per ampliare lo stesso campo di indagine. Ancor prima di fruire completamente di quest'ultimo finanziamento, la candidata ha ottenuto un posto di Wissenschaftliche Mitarbeiterin (ricercatrice) alla Ernst-Moritz-Arndt-Universität di Greifswald, presso la cattedra di Eckhard Schumacher, dal dicembre 2009 al dicembre 2014; nell'ambito di questo impiego, oltre alle attività didattico-scientifiche previste, ha lavorato a un progetto di ricerca finanziato dalla Deutsche Forschungsgemeinschaft, finalizzato all'edizione storico-critica e alla digitalizzazione del complesso di scritti e frammenti che fanno capo a *Jugend* di Wolfgang Koeppen (pubblicata nel 2016). A partire dal 2015 e fino al marzo 2018 ha svolto il ruolo di Wissenschaftliche Mitarbeiterin (ricercatrice) presso il «Deutsches Seminar» della Leibniz Universität di Hannover (con un'interruzione per maternità tra l'agosto 2016 e il luglio 2017). In virtù di questi prestigiosi incarichi non solo l'attività di ricerca, ma anche l'attività didattica appare particolarmente cospicua: all'esordio presso l'Università degli Studi di Trieste con alcuni contratti di insegnamento di Letteratura Tedesca negli anni 2007/08 e 2008/09, ha fatto seguito, una attività didattica a tempo pieno presso le due università tedesche summenzionate.

Nel curriculum non viene indicata la partecipazione a convegni nazionali o internazionali. Viene invece elencato un buon numero di pubblicazioni che coprono uno spettro di epoche e autori dal tardo Settecento al secondo Novecento, caratterizzate da collocazioni editoriali spesso prestigiose.

Dal complesso del curriculum e dei titoli presentati si delinea il profilo di una studiosa di indubbia qualità, che ha dimostrato le proprie capacità critico-filologiche nell'ambito della germanistica internazionale, sia sul piano didattico che su quello scientifico.

#### *Pubblicazioni*

La candidata presenta dodici pubblicazioni: una monografia (n. 1), un'edizione critica degli scritti riconducibili a *Jugend* di Koeppen, in collaborazione con Katharina Krüger ed Eckhard Schumacher (n. 12), cinque articoli in rivista (di cui tre in tedesco, n. 3, 4, 6, e due in italiano, n. 2, 5) e cinque contributi in volume (quattro in tedesco, n. 7, 8, 9, 11, e uno in italiano, n. 10). Pur essendo riconoscibile, all'interno della produzione scientifica sottoposta a giudizio, uno *Schwerpunkt* sulla stagione letteraria che va dal secondo Ottocento al primo Novecento, racchiuso entro i fuochi costituiti dall'opera di Nietzsche (n. 2, 8) e di Trakl (n. 1, 5, 7), la produzione della candidata si distingue, oltre che per l'originalità e il rigore nell'analisi stilistica dei testi, per la capacità di coprire un ampio spettro di epoche, autori e generi testuali, passando dal tardo Settecento di Lichtenberg (n. 11) a Marx (n. 10), da Benjamin e Adorno (n. 3, 4) al secondo Novecento, indagato nell'opera di Koeppen (n. 6, 12) e nella relazione tra la lirica di Brecht e di Fortini (n. 9). La monografia sulla lirica di Georg Trakl, *L'ultimo oro di stelle cadute. Struttura e genesi testuale della lirica di Georg Trakl* (n. 1), esito della tesi dottorale, offre un'attenta analisi delle varianti presenti nel lascito del poeta austriaco: la trattazione, sempre sorretta da una sicura padronanza degli strumenti esegetici, giunge a esiti significativi nella ricostruzione dei processi creativi della lirica di Trakl. La stessa capacità di analisi stilistica viene dimostrata dalla candidata anche nell'articolo dedicato alle prime traduzioni trakliane (n. 5), mentre in un più recente contributo (n. 7) le peculiarità della lirica di Trakl vengono a essere non solo oggetto di un'indagine puntuale, ma anche l'occasione per un più ampio discorso critico sulla lirica moderna e sulla *obscuritas* che ne caratterizza un'ampia parte. Un'analoga padronanza degli strumenti di analisi testuale si manifesta nell'articolo dedicato ai trattini di sospensione nella scrittura di Nietzsche (n. 2); il secondo contributo dedicato a Nietzsche (n. 8) indaga invece, coniugando l'interpretazione dei testi alle questioni poetologiche, il problematico nesso che intercorre tra la pratica delle *kleine Formen* e il concetto di *Großer Stil*. Di notevole e ambizioso respiro sono i due articoli dedicati ad Adorno: in uno di questi (n. 4) il significato degli elementi tratti

MC AY MB

dalle tradizioni della fiaba e del *Lied* nell'opera del pensatore viene indagato attraverso una opportuna giustapposizione con la presenza di analoghi motivi nell'opera di Benjamin, ponendo così a fuoco il carattere ambivalente assunto da queste tradizioni; ancor più significativa appare, per l'originalità dell'approccio e per gli esiti ermeneutici, la scelta di indagare il rapporto tra titoli e testi nella raccolta dei *Minima Moralia*, nell'altro contributo dedicato ad Adorno (n. 3). L'attenzione della candidata alla scrittura aforistico-saggistica è testimoniata altresì da un suo recente contributo dedicato a Georg Lichtenberg (n.11), in cui l'analisi testuale si intreccia, con esiti interessanti e complessi, a un più ampio contesto culturologico. Notevole e caratterizzato da originalità è lo studio (n.10) sull'interdipendenza fra *Darstellungsweise* e *Forschungsweise* nel *Capitale* di Marx, letto qui in primo luogo come testo letterario. Un approccio comparatistico e intertestuale caratterizza il contributo dedicato a Brecht e Fortini (n.9). Di grande rilevanza, infine, i lavori dedicati a Wolfgang Koeppen: un articolo (n.6) applica all'opera narrativa le categorie sviluppate da Francesco Orlando nel suo volume su *Gli oggetti desueti nelle immagini della letteratura*, giungendo a risultati ermeneutici considerevoli; nell'edizione critica curata insieme a Eckhard Schumacher e Katharina Krüger, all'interno della quale il contributo autonomo e ampio della candidata appare chiaramente enucleabile, come indicato nel verbale 3, si apprezza la comprovata perizia editorial-filologica coniugata con una innovatività all'altezza delle più recenti risultanze nel campo delle cosiddette *digital humanities*.

Nel complesso delle pubblicazioni presentate – spesso collocate in sedi editorialmente prestigiose – la candidata dimostra di saper armonizzare raffinate analisi stilistico-retoriche con l'indagine di questioni storico-teoriche, e in virtù di queste doti ha saputo fornire un contributo alla comunità scientifica internazionale

### Candidato DANIELE VECCHIATO

Motivato giudizio analitico su

#### *Curriculum e titoli*

Il candidato, dopo aver conseguito nel 2006 un primo diploma di Laurea in Lingue e Letterature Moderne e Contemporanee Occidentali presso l'Università "Ca' Foscari" di Venezia, ha conseguito nel 2009 presso lo stesso ateneo una Laurea Specialistica in Lingue e Letterature Europee, Americane e Postcoloniali con il voto di 110 e Lode. Ha quindi proseguito la sua formazione accademica con un Corso di Dottorato, ottenendo nel 2014 il titolo di Dottore di Ricerca in Lingue, Culture e Società presso l'Università "Ca' Foscari", in cotutela con la Humboldt-Universität di Berlino, con il voto «magna cum laude» e con una tesi sulle rappresentazioni letterarie della Guerra dei Trent'anni in Schiller e in altri autori della Goethezeit. La tesi è stata insignita nel 2015 del "Premio Ca' Foscari alla ricerca" e del "Ravicini-Preis für Arbeiten zur Trivalliteratur".

Fin dagli anni della formazione universitaria, il candidato si è distinto per le numerose borse di studio ottenute. Tra queste si segnalano: una borsa trimestrale del DAAD per laureandi (settembre-dicembre 2008), una borsa di 10 mesi del DAAD per dottorandi (ottobre 2012-luglio 2013), una borsa post-doc della Humboldt-Universität di Berlino della durata di sei mesi (Aprile-Settembre 2014), una borsa post-doc biennale della Fritz Thyssen Stiftung (di cui ha usufruito, con una breve interruzione, tra il dicembre del 2014 e il gennaio 2017), un'ulteriore borsa di studio offerta dalla Gerda-Henkel-Stiftung, di durata biennale e legata a un progetto di ricerca su *Das Motiv des Vehmgerichts in der Literatur der Goethezeit aus deutsch-französischer Perspektive*. Di questo finanziamento il candidato

ha fruito soltanto per un periodo di otto mesi, avendo conseguito nel gennaio 2018 una Marie Curie European Fellowship, con un progetto su *Legal Cultures and Literary Trials in the Age of Goethe*, da svolgersi presso il King's College di Londra tra il 2018 e il 2020.

Il curriculum elenca inoltre numerose partecipazioni a convegni internazionali, di cui in alcuni casi è stato anche co-organizzatore, nonché la partecipazione ad alcuni gruppi di studio e di ricerca (si segnala qui la partecipazione tra il 2014 e il 2015 al gruppo di ricerca internazionale sul tema *Dynamique et dialectique des littératures 'noble' et 'triviale' dans les pays germanophones aux XVIIIe et XIXe siècles*). Ancora limitata appare l'attività didattica. Numerosi sono invece i contributi scientifici, spesso collocati in sedi editoriali di saldo prestigio, che vengono menzionati nell'elenco complessivo delle pubblicazioni.

Nell'insieme, dal curriculum e dai titoli presentati, emerge il profilo di uno studioso che, nonostante l'età relativamente giovane, ha saputo imporsi all'attenzione della comunità scientifica internazionale con un'attività di ricerca originale e rigorosa, ottenendo alcuni importanti e meritati riconoscimenti.

#### *Pubblicazioni*

Il candidato presenta dodici pubblicazioni: una monografia (n. 1), l'edizione, in tedesco, del dramma *Wallenstein* di Halem, corredata da un circostanziato e ricco saggio di commento (n. 2), la traduzione della pièce teatrale *Top Dogs* di Urs Widmer, preceduta da una breve introduzione (n. 3), quattro articoli in rivista (di cui tre in tedesco, n. 4, 5, 6, e uno in italiano, n. 7), e cinque contributi in volume (quattro in tedesco, n. 8, 10, 11, 12, e uno, n. 9, in italiano). Le pubblicazioni presentate sono riconducibili a due principali filoni di indagine: la relazione tra la letteratura 'alta' e la cosiddetta *Trivialliteratur* nell'ultimo scorcio del Settecento, con particolare riferimento alle rappresentazioni letterarie della Guerra dei Trent'anni, e la letteratura contemporanea, con particolare attenzione per la poesia di Durs Grünbein. In entrambi i campi il candidato dimostra una sicura padronanza degli strumenti critico-filologici, riuscendo spesso a ottenere risultati originali e significativi. Le sue indagini sulla cultura tedesca del tardo Settecento trovano nella monografia pubblicata nel 2015 (esito della sua tesi di dottorato) *Verhandlungen mit Schiller. Historische Reflexion und literarische Verarbeitung des Dreißigjährigen Kriegs im ausgehenden 18. Jahrhundert* (n. 1) l'espressione più ricca e articolata: nel collocare la *Geschichte des Dreißigjährigen Kriegs* e la trilogia del *Wallenstein* di Schiller all'interno del più ampio dibattito storico e letterario che si sviluppa nell'ultimo scorcio del Settecento, al candidato riesce non soltanto di cogliere nuovi aspetti nei testi di Schiller, ma anche e soprattutto di fornire preziosi elementi circa le dinamiche che intercorsero tra letteratura colta e letteratura popolare proprio nel momento in cui questa dicotomia andava affermandosi con esemplare intensità. La ricchezza di questa monografia si riverbera negli studi minori che il candidato ha dedicato al complesso tematico qui affrontato e alle sue ulteriori ramificazioni: l'edizione del *Wallenstein* di Halem (n. 2), uno studio accurato sulle diverse declinazioni del tema dell'Astrologia nelle figurazioni letterarie di questo personaggio storico (n. 4), un interessante articolo sulla prassi traduttiva di Benedikte Naubert e sulle sue interrelazioni con questioni di genere (n. 8), nonché un pregevole articolo sul motivo del travestimento maschile della donna tra letteratura alta e letteratura popolare (n. 12), che pone in dialogo il *Meister* di Goethe coi romanzi di Naubert e Huber. Notevoli e particolarmente felici nella composizione appaiono i tre articoli dedicati a Durs Grünbein: ancor più del pur eloquente contributo sul significato che assume il *Vorlass* affidato dal poeta all'archivio di Marbach (n. 4), e dell'indagine dedicata ai rapporti di Grünbein con Gottfried Benn (n. 11), spicca tra questi la riflessione critica dedicata al tema dei rifiuti come *Erinnerungsträger* (n. 6), dove viene messo a fuoco un aspetto centrale della poetica di Grünbein rilevando i suoi rapporti con le più recenti estetiche. Alla letteratura contemporanea il candidato si dedica inoltre in un contributo su una novella di Michael Kleeberg (n. 10), oltre che con la traduzione di *Top dogs* di Urs Widmer (n. 3). Il candidato

MR NY MB

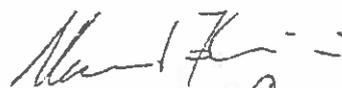
presenta inoltre un articolo in cui indaga la relazione tra Schiller e Nietzsche sulla scorta di alcune fondamentali riflessioni di Giuliano Baioni (n.9), e infine una lettura del dramma *Der Kaufmann von Berlin*, attenta alla particolare declinazione che il tema dell'ebraismo trova nell'opera di Mehring (n.7).

Buona parte delle pubblicazioni presentate si distingue, oltre che per l'originalità e per il rigore scientifico, per l'ottima collocazione editoriale; dal complesso di queste pubblicazioni si coglie una figura di studioso capace di interloquire con i più recenti sviluppi della disciplina attorno ad alcuni specifici nuclei tematici.

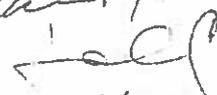
Padova, 20 giugno 2018

LA COMMISSIONE

Prof. Alessandro Fambrini, professore ordinario dell'Università di Pisa



Prof. Matteo Galli, professore ordinario dell'Università degli Studi di Ferrara



Prof. Marco Rispoli, professore associato dell'Università degli Studi di Padova

